

DITTA:	Tipo di documento SGSL UNI-INAIL	Nome del documento MOS 9.1
TITOLO DEL DOCUMENTO MODULO DI NOMINA DEL R.S.P.P.		Revisione 0.0 del 06/10/11
		Pagina 1 di 2

**DESIGNAZIONE DEL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.
ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 09/04/08, n. 81 e ss.mm.ii.**

Il sottoscritto _____ titolare/legale rappresentante della
ditta _____ con sede in _____
via _____ n. _____ tel. _____
C.F. _____ totale addetti n. _____.

NOMINA

il Sig. _____ nato a _____
prov. (____) il _____ in qualità di (socio/dipendente/consulente esterno) CHE
ASSUME L'INCARICO DI RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

A tal proposito dichiara che:

- per la designazione del suddetto Responsabile del S.P.P. è stato consultato il Rappresentante dei lavoratori Sig. _____ in data _____.
- è in possesso di laurea in _____ diploma di _____ e di attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative (art. 32, comma 2).
 non è in possesso del titolo di studio di cui al comma 2, ma ha svolto una delle funzioni richiamate, professionalmente o alle dipendenze di un datore di lavoro, almeno da sei mesi alla data del 13 agosto 2003 previo svolgimento dei corsi secondo quanto previsto dall'accordo di cui all'art. 32, comma 2.
- detta persona riveste in azienda la qualifica di (socio/ direttore/ capo reparto/ coordinatore/ tecnico/ persona di fiducia/ altro _____);

In base a quanto espresso:

- dichiaro che il Responsabile del SPP è in possesso delle capacità e requisiti professionali adeguati;
- egli inoltre, parteciperà ha partecipato anche ad un corso specifico in materia di sicurezza ed igiene del lavoro come previsto dall'art 32 comma 2 D.Lgs. 81/08;
- parteciperà anche a corsi di aggiornamento secondo quanto stabilito all'art. 32, comma 6;
- dichiaro che l'azienda non ha / ha l'obbligo di nomina di RSPP interno previsto dall'art. 31 comma 6 ovvero aziende sottoposte a controlli pericoli incidenti rilevanti, b) centrali termoelettriche; c) impianti e laboratori nucleari; d) deposito e fabbricazione di esplosivi; e) nelle aziende industriali con oltre 200 lavoratori; f) nelle industrie estrattive con oltre 50 lavoratori; g) nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e private con oltre 50 lavoratori.

Luogo _____, data ____/____/____.

Il datore di lavoro

Il Rappresentante dei lavoratori (approvazione)

Firma per accettazione dell'incarico.

DITTA:	Tipo di documento SGSL UNI-INAIL	Nome del documento MOS 9.1	
TITOLO DEL DOCUMENTO MODULO DI NOMINA DEL R.S.P.P.		Revisione 1.0 del 18/04/11	Pagina 2 di 2

Da consegnare al responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP).

Articolo 17 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008

Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

- a) la valutazione di TUTTI i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;
- b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Articolo 33 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008.

Compiti del servizio di prevenzione e protezione

1. Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

2. I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

3. Il servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro.

Articolo 34 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008.

Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi

1. Salvo che nei casi di cui all'articolo 31, comma 6, il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, di primo soccorso, nonché di prevenzione incendi e di evacuazione, nelle ipotesi previste nell' ALLEGATO 2 dandone preventiva informazione al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed alle condizioni di cui ai commi successivi.

1- bis. Salvo che nei casi di cui all'articolo 31, comma 6, **nelle imprese o unità produttive fino a cinque lavoratori il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti di primo soccorso, nonché di prevenzione degli incendi e di evacuazione,** anche in caso di affidamento dell'incarico di responsabile del servizio di prevenzione e protezione a persone interne all'azienda o all'unità produttiva o a servizi esterni così come previsto all'articolo 31, **dandone preventiva informazione al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** ed alle condizioni di cui al comma 2-bis;

2. Il datore di lavoro che intende svolgere i compiti di cui al comma 1, deve frequentare corsi di formazione, di durata minima di 16 ore e massima di 48 ore, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, nel rispetto dei contenuti e delle articolazioni definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il termine di dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo. Fino alla pubblicazione dell'accordo di cui al periodo precedente, conserva validità la formazione effettuata ai sensi dell'articolo 3 del decreto ministeriale 16 gennaio 1997, il cui contenuto è riconosciuto dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in sede di definizione dell'accordo di cui al periodo precedente. *(arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400 €)*

2-bis. Il datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di cui al comma 1-bis deve frequentare gli specifici corsi formazione previsti agli articoli 45 e 46.

3. Il datore di lavoro che svolge i compiti di cui al comma 1 **è altresì tenuto a frequentare corsi di aggiornamento** nel rispetto di quanto previsto nell'accordo di cui al precedente comma. L'obbligo di cui al precedente periodo si applica anche a coloro che abbiano frequentato i corsi di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 16 gennaio 1997 e agli esonerati dalla frequenza dei corsi, ai sensi dell'articolo 95 del Decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

Non sono previste sanzioni a carico dell'RSPP